

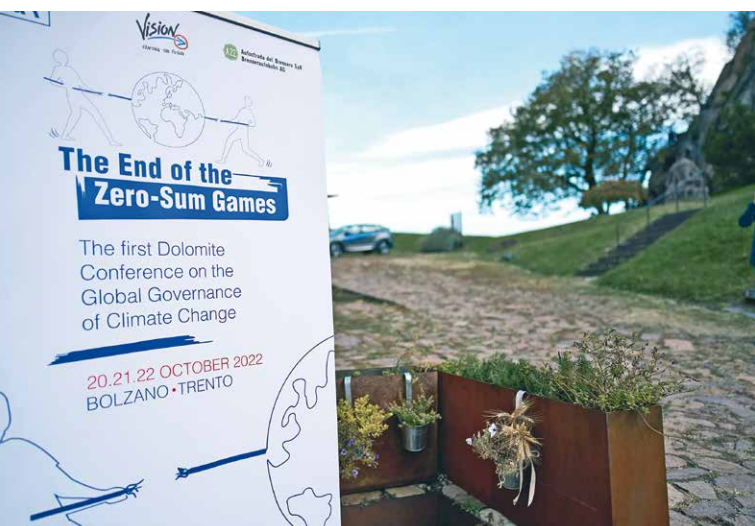
FOCUS A22

PROSEGUE L'APPROFONDIMENTO SU INIZIATIVE, PROGETTI E ATTIVITÀ DI AUTOSTRADA DEL BRENNERO SPA, GESTORE DELLA AUTOSTRADA A22, REALTÀ INFRASTRUTTURALE TRA LE PIÙ IMPORTANTI D'EUROPA E STRATEGICAMENTE COLLOCATA A CROCEVIA DI POPOLI E MOVIMENTI ECONOMICI

Viaggeremo in un hyperloop sotterraneo alla velocità di un aereo oppure a bordo di auto che guidano da sole e dialogano coi mezzi circostanti? Faremo rifornimento alle colonnine elettriche o con l'idrogeno?

Si tratta dei quesiti e delle ipotesi emersi durante la "Dolomite Conference", l'evento promosso dal think tank Vision con il sostegno di Autostrada del Brennero e Axa e le partnership scientifiche delle Università Bocconi, Ca' Foscari e Politecnico di Milano.

Per tre giorni, Bolzano prima e Trento poi hanno ospitato le discussioni e i confronti fra più di 50 Intellettuali, Politici, Gior-



1. La Dolomite Conference si è svolta a Trento e a Bolzano



2. Il Giornalista britannico Bill Emmott all'evento sostenuto da Autostrada del Brennero

nalisti e Manager, riuniti con un obiettivo comune: elaborare un documento che contenesse proposte concrete per contrastare quella che è una delle più grandi emergenze dei nostri giorni, il cambiamento climatico.

L'Unione Europea si è data l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. In mezzo ci sono quasi 30 anni che vanno riempiti di azioni concrete, è stato detto da più parti durante la tre giorni. Ad oggi, l'approvvigionamento energetico globale continua a essere basato sui combustibili fossili, la cui combustione produce circa il 75% delle emissioni globali. Nel mix energetico, i combustibili fossili nel loro insieme (carbone, petrolio e gas naturale) hanno un peso dell'81%, in leggera discesa rispetto all'86% di 40 anni fa. Un segnale positivo, che però non basta.

La quota delle fonti rinnovabili si ferma infatti all'11%. Il settore dei trasporti genera circa il 30% delle emissioni complessive di CO₂. Di queste, circa il 71% è prodotto dal traffico stradale. I trasporti sono però altresì necessari alla vita stessa del pianeta: senza aerei, navi, auto e tir il motore commerciale mondiale si incepperebbe, con un corollario di danni per l'economia globale. Come uscire da questo paradosso? Serve un lavoro collettivo a livello planetario, è stato detto a Trento e Bolzano, tra Paesi sviluppati e Paesi che non lo sono ancora o sono in via di divenirlo: "Questa sfida o la vinciamo insieme oppure la perderemo tutti" - ha affermato Rohinton Medhora, Presidente del Centre of International Governance Innovation di Toronto. Durante la "Dolomite Conference" sono state svariato le proposte avanzate. "Oggi l'80% del traffico - ha sostenuto Bipop Gresta, CEO di Hyperloop Italia - viaggia su gomma. Di questo passo, nel 2040 avremo più traffico, più auto e più inquinamento. Per questo bisogna cambiare via. La tecnologia del futuro è quella cui lavorano le 800 persone che fanno parte della nostra squadra: esseri umani e merci si sposteranno sottoterra attraverso tubi a bassa pressione in capsule a emissioni zero".



3. L'intervento dell'AD Diego Cattoni alla Dolomite Conference

Una sfida, certo, e non di immediata realizzazione. Anche chi si occupa di strade e autostrade il tema se lo pone. Un'autostrada del resto, di per sé, non inquina. Sono i mezzi che l'attraversano, semmai a produrre emissioni. Ma ciò non significa che chi la gestisce si senta esente dal giocare la propria parte. Diego Cattoni, Amministratore Delegato di Autostrada del Brennero, ha illustrato il piano d'attacco messo in campo dalla Società: "Vogliamo realizzare - ha asserito - il primo Green Corridor d'Europa, ossia un'arteria a emissioni zero, attraverso un piano di investimenti da 7,2 miliardi articolati in intermodalità, digitalizzazione e transizione ecologica".

Anche Carlo Costa, Direttore Tecnico Generale di Autobrennero, ha descritto un modello di mobilità del futuro "che punta a dare - come ha sostenuto - risposte concrete a problemi urgenti per i quali il pianeta non può aspettare. Fra 50-60 anni, a fronte dell'attuale domanda energetica, rischiamo di non avere più idrocarburi disponibili".

Va da sé che il vettore energetico del futuro sarà quello "geopoliticamente più neutrale. E l'idrogeno in questo senso è perfetto, perché in presenza di rinnovabili si può produrre in



4. Il Direttore Tecnico Generale Carlo Costa ha partecipato a un panel della Conferenza

qualsiasi punto del mondo. Autostrada del Brennero ha iniziato a investire su questo più di quindici anni fa".

Il futuro della mobilità passerà anche da una sua radicale riorganizzazione che, attraverso la digitalizzazione, porterà secondo Costa "in breve tempo, forse dieci anni, dall'attuale modello di guida individuale a un modello di guida connessa, in cui i veicoli dialogano tra loro e con l'infrastruttura, producendo una mobilità più ordinata che influirà anche sull'organizzazione delle città".

La "Dolomite Conference" ha affrontato il tema della lotta al cambiamento climatico a 360 gradi. L'obiettivo era chiaro: realizzare, attraverso il dibattito e le sessioni di gruppo, un manifesto con proposte concrete da presentare alla Cop 27, tenutasi a Sharm el-Sheikh dal 6 al 18 Novembre scorsi. Al termine della tre giorni, che si è configurata come un evento di problem solving globale, è stato siglato il manifesto contenente le idee elaborate dagli esperti. La diffusione a livello planetario delle carbon tax, il rafforzamento delle partnership tra pubblico e privato per la finanza di impatto, l'introduzione di quote giovanili per garantire rappresentatività a tutte le generazioni nei processi decisionali e più potere ai livelli locali nelle scelte sul cambiamento climatico sono i punti principali del documento che, nella sua versione integrale, è stato condiviso durante l'importante appuntamento egiziano. ■



5. Per contrastare il cambiamento climatico A22 investe anche in idrogeno